

INCONTRO Tante voci contro il decreto del governo "La Buona scuola" «I presidi-sceriffo non ci piacciono»



La parlamentare Fabiana Dadone durante il suo intervento

Un buon numero di persone ha voluto partecipare sabato 6 giugno all'incontro organizzato dal Movimento 5 Stelle sul decreto "La Buona scuola" che, già approvato dalla Camera ed ora all'esame del Senato, sta facendo discutere ed ha suscitato proteste un po' in tutta Italia. Tra i relatori erano presenti anche le parlamentari pentastellate Silvia Chimienti e Fabiana Dadone.

Il dirigente dell'Istituto com-

prensivo cittadino, Giannino Marzola, aprendo i lavori ha espresso in maniera chiara il proprio dissenso nei confronti della riforma, in particolare per quanto riguarda l'autoritarismo del "preside sceriffo" che può scegliere gli insegnanti e formare una propria squadra.

«Così si straccia il ruolo di Collegio docenti e Consiglio d'Istituto - ha affermato Marzola -. Il centro della scuola non deve essere la presidenza».

Per i sindacalisti Antonio Antonazzo della **Gilda** Insegnanti Piemonte e Rudi Aschiero della Cgil "il nodo da risolvere sono le assunzioni incerte dei 100 mila precari entro settembre". Inoltre: «L'assunzione diretta degli insegnanti è contro la Costituzione».

I due sindacalisti si sono detti nettamente contrari ad orientare il 5xmille alle scuole paritarie: «Abbiamo una scuola pubblica valida che va sostenuta».

Nel corso del dibattito è stato più volte citato Piero Calamandrei, là dove sosteneva una scuola democratica, condivisa da tutte le categorie sociali, mentre non sono mancate le critiche alla senatrice del Pd Francesca Puglisi che ha affermato "che già una volta una buona riforma, quella di Luigi Berlinguer, si è infranta per la paura del cambiamento".

E se Renzi non vuole passare come quello che affossa la scuola pubblica, sulla quale il suo gover-

no ha investito più soldi di tutti quelli precedenti, l'on. Silvia Chimienti, componente della Commissione Finanze, accusa senza mezzi misure lo Stato di "non erogare risorse sufficienti per la scuola pubblica, fatto gravissimo perché penalizza gli svantaggiati, facendo una politica al ribasso".

L'effetto dei tagli nella scuola è stato portato in primo piano da Ugo Milanese, rappresentante dei genitori nel Consiglio d'Istituto dell'Arimondi-Eula: «Perché le famiglie devono contribuire all'acquisto della carta igienica, del materiale per la pulizia, della cancelleria?».

La discussione è continuata con l'intervento di tutti i relatori che hanno risposto alle domande del pubblico: insegnanti precari preoccupati per il loro futuro, la constatazione che i dirigenti scolastici già applicano l'assunzione preferenziale, le modalità delle assunzioni... ●

Beatrice Becchis

